Dal diario di un innamorato

Matteo Russo

DAL DIARIO DI UN INNAMORATO

Poesie



www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021 **Matteo Russo** Tutti i diritti riservati

"A mia moglie per avermi insegnato ad amare."

"Il mistero dell'amore è più grande che il mistero della morte."

Oscar Wilde

Prefazione alla prima edizione

Le liriche d'amore di Matteo Russo, raccolte in forma di canzoniere secondo un preciso criterio che non ci sembra solo cronologico, ci attraggono in uno stato di emozione profonda e ci conducono all'interno di un cosmo poetico carico di sentimento.

La grande capacità rievocativa dell'autore ci guida alla scoperta di questo mondo e di tutte quelle sensazioni che certamente furono e sono anche nostre. Tra queste, indelebile, è il ricordo del primo amore che svuota la mente da ogni altro pensiero: «...cadeva l'impegno / tra i banchi di scuola e non altro / all'infuori che meditar invadeva / i miei interminabili giorni» (A Melinda). Ancora vivo e pulsante, con tutta la sua potenza rievocativa e la sua carica violenta di inesprimibili passioni, nasce tuttavia da un timido e tenace ricordo: «Sembra tutto un sogno / al fulmineo trascorrer degli anni! Non più / emozioni, non più / adorate visioni: / solo un vago frammento...» (Frammento d'amore). Sull'orlo di questa felicità, il poeta scopre il lunare volto dell'amore, fatto di tormento e a volte di amare delusioni che non abbattono più di quanto non riescano a svelare il significato profondo di ogni lacrima: «...non basta un cuore per / racchiudere la sua innocenza, / non basta una lacrima per cancellare il suo ricordo» (Mariella).

Ben presto il percorso tracciato sfocia, da un tortuoso e incerto viaggiare, alla scoperta di un nuovo orizzonte, dove l'amore vero è il raro frutto del destino e l'unico mezzo per superare in volo la vita e i suoi angusti confini: «Amarla oltre la vita, al di là di ogni umano confine» (Monica). Amare diventa allora desiderio irrefrenabile, necessità, linfa vitale, appiglio sicuro nel naufragio eterno del dolore:

«Vivere senza amore / è come annegare / nell'oceano più profondo: / nessun rottame a cui potersi aggrappare; / solo il residuo di una vita / vissuta nel dolore» (Voglia di amare). Questo sentimento, che per il nostro poeta è varco d'eternità, trasforma il timido amante, lo rende sicuro e intraprendente, deciso a vivere il suo sogno al quale adesso non serve che un bacio, senza le inutili ed equivoche parole: «Quel bacio: / un dolcissimo modo per / avermi detto: Ti amo» (Quel bacio).

Ouella di Matteo Russo è una poetica delle rimembranze, dove molto è detto e altrettanto è taciuto, dove ogni ricordo è sottoposto all'ineludibile e rigido giudizio del tempo, dove ogni evanescente rievocazione si carica dei colori vivi della speranza e di quelli più cupi della malinconia, come insegna la migliore tradizione di una poetica romantica e crepuscolare i cui influssi egli non nega. La ricchezza dei sentimenti, resa estremamente espressiva dall'uso accorto di un amplissimo corredo aggettivale, che rivela la volontà di voler quasi fermare sul foglio di carta, anche per un istante, uno solo di questi ricordi, è per noi uno spiraglio di luce dal quale possiamo osservare la vita stessa, consumata nell'inestricabile sentimento dell'amore. dall'eccezionale musicalità dei versi, non spezzata. del resto, dall'uso notevole degli enjambement, siamo accompagnati lungo tutto il viaggio interiore ed introspettivo del poeta che ognuno di noi, certamente, ha già intrapreso o dovrà intraprendere.

> Horatio Croce 1998

Nota dell'autore

Le composizioni giovanili rappresentano una tappa fondamentale nel percorso letterario di ciascun autore, siano esse di carattere poetico o narrativo. In esse, la necessità di attribuire significati ed organizzare il proprio universo risulta più stringente che nelle altre fasi dell'esistenza, ragion per cui racchiudono un'energia e una sensibilità uniche e preziose. Questo emerge prepotentemente dalle opere qui raccolte che sviluppano uno dei temi fondamentali per la conoscenza del Sé e del proprio mondo: l'amore.

Matteo Russo